

Eventi

FUTURPERA

Ferrara
28-30 Novembre 2019

TSW 2020

Varsavia (Polonia)
15-16 Gennaio 2020

FRUIT LOGISTICA

Berlino
5-7 Febbraio 2020

MACFRUT

Rimini
5-7 Maggio 2020

SIAL

Parigi
18-22 Ottobre 2020

INTERPOMA

Bolzano
19-21 Novembre 2020

[leggi tutto](#)

[home](#) / [In Evidenza](#) / «La crisi delle pere? E' l'Ilva dell'ortofrutta»

Appuntamenti

GLOBAL BERRY CONGRESS

Rotterdam (Olanda)
30 Marzo-1 Aprile 2020

[leggi tutto](#)



Martedì 26 Novembre 2019

[IN EVIDENZA](#)

«La crisi delle pere? E' l'Ilva dell'ortofrutta»

"La crisi del settore pericoloso? Paragonabile all'Ilva e ad Alitalia messe assieme. Ecco perché meriteremmo la stessa attenzione riservata dalla politica nazionale a questi dossier". **Albano Bergami**, membro del Cda di FuturPera e ai vertici della Sezione Frutticola nazionale di Confagricoltura, spinge perché le difficoltà del comparto - 30mila ettari, il 70% dei quali in Emilia-Romagna con 20mila addetti coinvolti, cioè quelli di Ilva e Alitalia insieme - possano essere affrontate tenendo conto della forte contrazione produttiva e dei danni causati da cimice asiatica e maculatura bruna.

"Abbiamo il **51% di pere in meno rispetto al 2018** - spiega Bergami a Italiafruit News - Ma c'è una parte dei volumi conferiti dai produttori e classificati come commercializzabili, che poi in magazzino non si sono rivelati tali: la campagna commerciale è influenzata dal prodotto scarso. A fronte di questo il mercato ovviamente risponde con **valori storici sul fronte dei prezzi di realizzo**, ma questi non saranno assolutamente sufficienti per compensare la mancata produzione. Il prodotto esce con le cifre richieste dagli operatori: potrebbe sembrare un segnale positivo, e in parte lo è, ma bisogna capire il posizionamento e la fascia di prezzo limite. Le Abate escono dai magazzini a 1,60 euro il chilo, sui mercati si trovano frutti anche a 3 euro il chilo e il mercato è in grado di recepire queste quotazioni".



E a che punto siamo con i **piani di decumolo**? "Siamo già avanti - ancora Bergami - Le imprese commerciali pensano di arrivare a febbraio con il prodotto italiano: se così fosse **mancheranno almeno due mesi di commercializzazione**. Ed è un danno, perché vorrebbe dire **aprire le porte all'importazione**. Già ora c'è chi si sta rivolgendo a Olanda e Belgio, ad esempio per le Conference, mentre in primavera potrebbero arrivare volumi da Sud Africa o Argentina a cui non siamo mai stati abituati".

Questi fattori, che saranno esaminati durante il **World Pear Forum di FuturPera** ([clicca qui per il programma](#)), per l'ex vicepresidente dell'Oi Pera rischiano di "decretare una forte riduzione del comparto. Le imprese hanno bisogno di **risposte immediate** per bypassare questa fase delicata: chiediamo - conclude Albano Bergami - la stessa attenzione riservata per le crisi di altri comparti produttivi italiani e che la questione sia affrontata sia a livello nazionale che comunitario".

Copyright 2019 Italiafruit News



Maicol Mercuriali
Editor - Social Media
Manager
maicol@italiafruit.net

Leggi altri articoli di:

[Maicol Mercuriali](#)

Leggi altri articoli su:

[Pere FuturPera](#)

[Bergami](#)

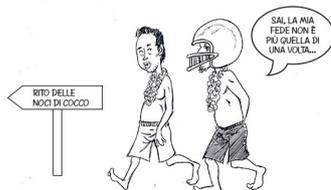
Altri articoli che potrebbero interessarti:



Ecco il finocchio perfetto da mangiare crudo



Scarsa cultura d'impresa, così il settore affonda



India, fede a prova di noce di cocco



«Inutile aumentare la produttività se diminuisce il prezzo»



Tutto pronto per l'export delle mele italiane a Taiwan